



**COMUNE DI
CAMPI BISENZIO**



**GRUPPO CONSILIARE DEL
PARTITO DEMOCRATICO**

Campi Bisenzio, 29 Agosto 2023

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di CAMPI BISENZIO, Antonio Montelatici**

ORDINE DEL GIORNO:

Oggetto: NO al disegno di Legge sull'autonomia regionale differenziata, sostegno alla mobilitazione nazionale sindacale indetta per il 30 settembre 2023.

PRESO ATTO

- che il Disegno di legge sulla autonomia differenziata approvato dal Governo apre grandi varchi per chi intenda consolidare i divari e creare nuove disuguaglianze in un paese già segnato da profonde disparità territoriali, bisognoso invece di ricuciture e coesione;
- che il Disegno di legge, che traduce quanto disposto dall'art. 116, comma 3, della Costituzione, è fuori da procedimenti di revisione costituzionale e per l'ampiezza delle funzioni esercitate dallo Stato trasferibili a singole Regioni, in contrasto con i principi costituzionali di solidarietà ed eguaglianza e le garanzie di sussidiarietà e perequazione;
- che la riforma proposta non garantisce il rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione, poiché deresponsabilizzerebbe le Regioni avvantaggiando alcuni territori, quelli più ricchi, che avrebbero in più ingenti risorse fiscali proprie, sottratte agli introiti dello Stato, da usare per integrare il finanziamento standard delle funzioni aggiuntive, per coprire inefficienze o garantire nuove prestazioni senza affidarsi allo sforzo fiscale;
- che i diritti civili e sociali fondamentali, per soddisfare i quali ancora devono essere fissati livelli essenziali delle prestazioni, non sarebbero garantiti nel tempo per la voluta indeterminatezza della riforma;
- che il Disegno di legge varato dal governo espropria il Parlamento delle sue prerogative e rafforza il neocentralismo regionale contro l'autonomia locale assegnando ai presidenti delle Regioni un potere pressoché illimitato.



**COMUNE DI
CAMPI BISENZIO**



**GRUPPO CONSILIARE DEL
PARTITO DEMOCRATICO**

RITENUTO

- che sono assolutamente inaccettabili i rischi di un arretramento di diritti universali sanciti dalla Costituzione, di presidi fondamentali per l'identità culturale nazionale e di funzioni statali, che garantiscono l'unità del paese e che devono essere preservate: servizio sanitario nazionale; la scuola e l'istruzione a tutti i livelli; il lavoro e la prevenzione; le infrastrutture materiali e immateriali di rilievo nazionale e di valenza strategica; la sicurezza energetica del paese;
- che non siano state ascoltate le critiche delle rappresentanze sociali e sindacali, di tante forze della cittadinanza attiva e della cultura; quelle dei comuni e delle province ed espresse nelle mobilitazioni spontanee molto partecipate indette dagli amministratori locali, quelle che motivano la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare promossa per la modifica degli articoli 116.3 e 117;
- che in data odierna il provvedimento è in esame presso la Commissione Parlamentare, a seguito di un'accelerazione ad opera del Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e le autonomie. Per le implicazioni sugli assetti istituzionali e amministrativi del Paese, il delicato tema dell'autonomia differenziata non può essere affrontato senza un adeguato percorso di confronto con l'intero sistema delle autonomie locali. Il rischio è quello di travolgere e vanificare il modello di cooperazione istituzionale, che come sancito dall'articolo 119 della Costituzione prevede una regolazione sistematica del finanziamento delle Regioni a statuto ordinario sulla base delle diverse capacità fiscali dei territori. Non a caso, sono diversi i dubbi sollevati anche da voci super partes: dalla Commissione europea, che parla di "nuova legge quadro che mette a repentaglio la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica", a Bankitalia, che ha lanciato l'allarme sulle difficoltà a coprire i costi della riforma. Insomma, la proposta del governo non promuove l'interesse nazionale poiché incoraggia la frammentazione delle competenze, i divari territoriali e quelli economico-sociali".

S'IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a chiedere il ritiro del Disegno di legge sull'autonomia regionale differenziata;



**COMUNE DI
CAMPI BISENZIO**



**GRUPPO CONSILIARE DEL
PARTITO DEMOCRATICO**

- a difendere l'autonomia locale e a promuovere e ad aderire ad ogni iniziativa utile a contrastare una riforma sbagliata e pericolosa e per far avanzare proposte alternative, coerenti con i principi costituzionali e con la garanzia di unità nazionale, a partire dal dibattito parlamentare e con nuovi pronunciamenti delle assemblee elettive locali;
- a sollecitare la definizione dei LEP e degli altri strumenti perequativi e di eliminazione delle attuali diseguaglianze, come già previsti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, a partire dai criteri per il riparto del fondo sanitario nazionale;

**Per il PARTITO DEMOCRATICO
Cons. Greco Antonella**



**COMUNE DI
CAMPI BISENZIO**



**GRUPPO CONSILIARE DEL
PARTITO DEMOCRATICO**

**Per il PARTITO DEMOCRATICO
Cons. Antonella Greco**